



Valutazione partecipata degli impatti sanitari, ambientali e socioeconomici derivanti dal trattamento dei rifiuti



**Dati socio economici –
Confronto tra le due regioni
TOSCANA – ABRUZZO**

Aggiornamento



Dati socio economici – Confronto tra le due regioni

Popolazione generale

Provincia di Arezzo 2001- 2013 (ISTAT)



Andamento della popolazione residente

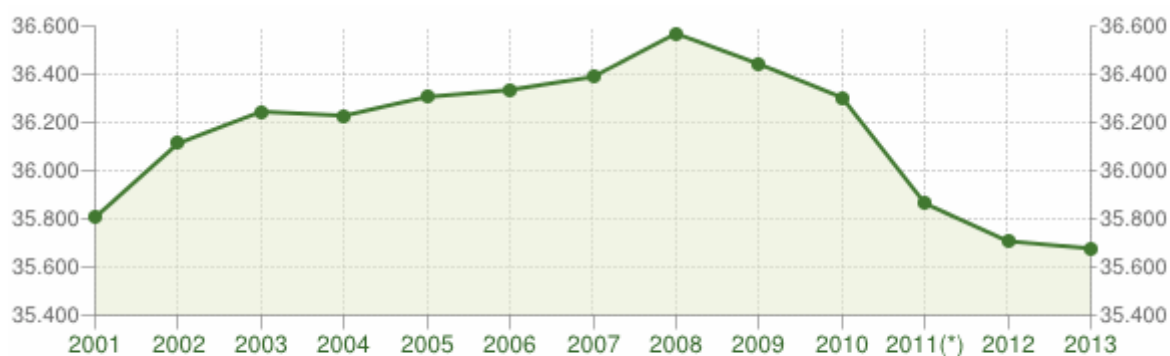
PROVINCIA DI AREZZO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	323.007	-	-	-	-
2002	31 dicembre	326.172	+3.165	+0,98%	-	-
2003	31 dicembre	330.123	+3.951	+1,21%	130.056	2,53
2004	31 dicembre	333.385	+3.262	+0,99%	132.389	2,51
2005	31 dicembre	335.500	+2.115	+0,63%	133.984	2,49
2006	31 dicembre	337.236	+1.736	+0,52%	135.921	2,47
2007	31 dicembre	342.367	+5.131	+1,52%	139.368	2,45
2008	31 dicembre	346.324	+3.957	+1,16%	141.821	2,43
2009	31 dicembre	348.127	+1.803	+0,52%	143.408	2,42

2010	31 dicembre	349.651	+1.524	+0,44%	144.955	2,40
2011	31 dicembre	343.298	-378	-0,11%	146.095	2,34
2012	31 dicembre	344.437	+1.139	+0,33%	146.894	2,34
2013	31 dicembre	346.661	+2.224	+0,65%	145.566	2,37

Comune di Lanciano 2001- 2013 (ISTAT)



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LANCIANO (CH) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	35.806	-	-	-	-
2002	31 dicembre	36.113	+307	+0,86%	-	-
2003	31 dicembre	36.245	+132	+0,37%	13.211	2,73
2004	31 dicembre	36.228	-17	-0,05%	13.275	2,71
2005	31 dicembre	36.306	+78	+0,22%	13.388	2,70
2006	31 dicembre	36.335	+29	+0,08%	13.521	2,67
2007	31 dicembre	36.389	+54	+0,15%	13.699	2,64
2008	31 dicembre	36.569	+180	+0,49%	13.902	2,62
2009	31 dicembre	36.442	-127	-0,35%	14.028	2,58
2010	31 dicembre	36.304	-138	-0,38%	14.068	2,57
2011	31 dicembre	35.864	-57	-0,16%	14.086	2,53
2012	31 dicembre	35.707	-157	-0,44%	14.063	2,53
2013	31 dicembre	35.677	-30	-0,08%	14.034	2,53

Livello di istruzione della popolazione

Il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale espresso esplicitamente dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. È uno strumento importante per migliorare la qualità della vita, perché fornisce i mezzi attraverso i quali gli individui possono diventare consapevoli dei propri diritti e responsabilità e sviluppare più facilmente le proprie potenzialità umane. Nell'ambito del programma di sviluppo Europa2020, il Consiglio Europeo ha indicato come obiettivo strategico quello della crescita intelligente, che si concretizza, nel campo dell'istruzione, "nell'incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le proprie competenze". Il livello di istruzione della popolazione adulta (25-64 anni) è uno degli indicatori adottati per monitorare il raggiungimento di tale obiettivo.

Definizione

La quota di popolazione adulta con un dato livello di istruzione si ottiene rapportando la popolazione di 25-64 anni che ha conseguito quel determinato livello di istruzione al totale della popolazione della medesima età.

Per il confronto europeo, l'indicatore viene calcolato considerando il titolo di studio della popolazione adulta nella fascia di età 25-64 anni compreso nei livelli 0-6 della classificazione internazionale dei livelli di istruzione.

Comparabilità

L'indagine europea sulle forze lavoro (LFS—Labour Force Survey) è una vasta indagine campionaria trimestrale condotta sulle famiglie europee per cogliere la situazione e le tendenze del mercato del lavoro. EU-LFS è progettata per fornire informazioni trimestrali accurate a livello nazionale, così come informazioni annuali a livello regionale NUTS 2.

La popolazione target LFS sono i residenti in famiglia di età superiore ai 15 anni. L'indagine raccoglie anche dati sul livello di istruzione raggiunto, la transizione fra istruzione e lavoro (che include i NEET), gli abbandoni scolastici.

Per comparare i livelli di istruzione, a fronte di sistemi molto differenti per durata e articolazioni, i dati di ogni Stato membro sono classificati secondo la Isced-97 (International Standard Classification of Education) creata dall'Unesco. Sono compresi studenti full-time e part-time di istituti pubblici e privati e delle scuole di formazione professionale (compresi i programmi basati sul lavoro, come il sistema di apprendistato). Nel sistema di istruzione italiano la classificazione Isced corrisponde a: 0-2 nessun titolo, licenza elementare, licenza media; 3 diploma secondario superiore; 5-6 laurea, master, dottorato.

Livello istruzione popolazione %	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	SCUOLA TERZIARIA
ITALIA	34,73	45,77	19,5
EMILIA -ROMAGNA	31,8	48,13	20,07
TOSCANA	36,95	44,4	18,65
ABRUZZO	-	-	-

Reddito disponibile nelle famiglie

Il reddito può essere visto come la remunerazione delle attività (reali, finanziarie e umane) di un individuo.

In un'economia di mercato, misura la capacità d'acquisto degli individui ed è quindi una variabile molto significativa nella valutazione del livello di benessere economico.

A livello macroeconomico, il dato sul reddito disponibile delle famiglie è desunto dalla contabilità nazionale e permette di ottenere una stima delle risorse a disposizione delle famiglie per soddisfare i bisogni attuali o futuri, per acquistare beni e servizi di consumo o risparmiare.

Calcolato in standard di potere d'acquisto sui consumi finali per abitante fornisce stime direttamente comparabili tra i diversi paesi.

Definizione

È un aggregato di contabilità nazionale dato dal reddito primario, che rappresenta la capacità delle famiglie di produrre reddito con l'impiego del proprio lavoro e del proprio capitale, al netto dell'intervento pubblico (la cosiddetta distribuzione secondaria del reddito).

Concorrono alla formazione del reddito primario:

- il risultato lordo di gestione, formato sostanzialmente dai redditi netti derivanti dalla proprietà di abitazioni;
- il reddito misto, che risulta dall'attività imprenditoriale svolta dalle famiglie nella loro veste di produttori;
- i redditi da lavoro dipendente e da capitale, che comprendono interessi, dividendi e utili distribuiti dalle società oltre ai fitti di terreni e ai rendimenti imputati delle riserve gestite dalle imprese di assicurazione in favore e per conto degli assicurati.

Attraverso le operazioni di distribuzione secondaria del reddito (ossia imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti) dal reddito primario si arriva alla determinazione del reddito disponibile delle famiglie.

Per i confronti a livello internazionale il reddito disponibile è calcolato in standard di potere d'acquisto.

REDDITO DISPONIBILE NELLE FAMIGLIE	Euro
ITALIA	16.000
TOSCANA	17.300
ABRUZZO	13.800

Povertà relativa

Sulla base dei dati rilevati dall'indagine Eu-Silc, Eurostat calcola a livello comunitario l'indicatore di rischio di povertà ed esclusione sociale per la misura e il monitoraggio degli obiettivi di politica sociale, nell'ambito della strategia Europa 2020.

L'indicatore è la risultante della combinazione degli indicatori di povertà relativa, di bassa intensità di lavoro e di grave deprivazione materiale.

Nello studio del fenomeno della povertà, Eurostat adotta – tra i vari possibili – un concetto di povertà relativa, inteso come una situazione di mancanza di risorse necessarie per mantenere lo standard di vita corrente (medio) della società in cui si vive.

La soglia di povertà, in base alla quale una famiglia è classificata come relativamente povera, è calcolata in funzione del reddito netto familiare.

Definizione

L'indicatore di povertà relativa è dato dalla percentuale di individui che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore ad una soglia di povertà convenzionale, data dal 60% della mediana della distribuzione del reddito familiare equivalente nel paese di residenza.

POVERTA' RELATIVA	%
ITALIA	19,1
TOSCANA	11,5
ABRUZZO	19,2

Bassa intensità di lavoro

Nel monitorare gli obiettivi di politica sociale, nell'ambito della strategia EU2020, all'indicatore di povertà si affianca un indicatore di esclusione dal mercato del lavoro.

S'intende così cogliere anche quella parte di popolazione che, pur in assenza di problemi economici, è da considerarsi a forte rischio di esclusione sociale in chiave prospettica, in quanto vive in una famiglia in cui nessuno lavora o i cui componenti sono occupati in attività lavorative in modo discontinuo e poco intenso.

L'intensità del lavoro è convenzionalmente definita come il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia e il totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative durante l'anno.

Definizione

L'indicatore è dato dalla percentuale di persone che vivono in famiglie la cui intensità di lavoro è inferiore a 0,20.

L'intensità del lavoro è convenzionalmente definita come il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative.

Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 59 anni, escludendo gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni.

Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più non vengono considerate nel calcolo dell'indicatore.

BASSA INTENSITA' DI LAVORO	%
ITALIA	11
TOSCANA	8,3
ABRUZZO	8,8

Grave deprivazione materiale

Se nell'analisi della povertà il focus è posto sulla mancanza di risorse in relazione agli standard di vita della società in cui si vive, nell'analisi dell'esclusione sociale, più in generale, il focus si sposta sulla incapacità (effettiva piuttosto che potenziale) di soddisfare bisogni ritenuti essenziali per vivere una vita dignitosa, impossibilità determinata dallo stato di ristrettezze economiche in cui vive (e non da scelte, desiderata o stili di vita).

In particolare, l'indicatore sintetico di grave deprivazione materiale, concordato in sede europea, si basa sulla valutazione di una pluralità di sintomi di disagio che rilevano la mancanza di possesso di specifici beni durevoli, l'impossibilità di svolgere alcune attività essenziali o di rispettare le scadenze di pagamenti ricorrenti, a causa di problemi economici.

Definizione

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione;
2. non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti);
3. non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni;
4. non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa;
5. non potersi permettere un televisore a colori;
6. non potersi permettere una lavatrice;
7. non potersi permettere un'automobile;
8. non potersi permettere un telefono;
9. essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE	%
ITALIA	12,4
TOSCANA	5,4
ABRUZZO	8,9

Rischio di povertà o esclusione sociale

La "Strategia Europa 2020" promuove l'inclusione sociale, puntando a far uscire almeno 20 milioni di persone dalla condizione di rischio di povertà o di esclusione. In Italia, il Programma nazionale di riforma si pone l'obiettivo di ridurle di 2,2 milioni nel 2020.

Gli indicatori ufficiali utilizzati per monitorare l'obiettivo sono tre:

- la quota di persone in condizione di povertà relativa,
- la quota di persone in situazione di grave deprivazione materiale
- la quota di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

Dalla loro sintesi deriva l'indicatore di rischio di povertà ed esclusione sociale che rileva la quota di persone che sperimentano almeno una delle condizioni suddette.

Definizione

L'indicatore è dato dalla percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

1. vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro;
2. vivono in famiglie a rischio di povertà;
3. vivono in famiglie in condizioni di severa deprivazione materiale.

RISCHIO DI POVERTA' O ESCLUSIONE SOCIALE	%
ITALIA	28,4
TOSCANA	18,3
ABRUZZO	26,2

Diffusione della banda larga

La qualità dei mezzi tecnici con cui ci si connette a Internet rappresenta uno degli indicatori chiave individuati dall'Unione europea per misurare il digital divide.

La dotazione di infrastrutture informatiche di elevata qualità è un fattore ormai indispensabile per lo sviluppo dei processi innovativi e in generale per la crescita economica. In particolare l'ampia disponibilità a livello locale di connessioni a Internet in banda larga, cioè connessioni potenti e veloci, consente a tutti i soggetti economici di cogliere appieno i benefici che la rete attualmente offre.

Definizione

Per disponibilità nelle famiglie di una connessione a banda larga si intende la possibilità da parte di queste ultime di accedere a Internet da casa mediante tecnologie DSL, (ADSL, SHDSL) o mediante connessione senza fili (wireless) sia fissa (fibra ottica, rete locale, PLC cioè segnali trasmessi tramite rete elettrica), sia mobile (telefonino o palmare 3G, chiavetta USB e simili).

Per il confronto internazionale si utilizzano informazioni relative alle famiglie con almeno un componente tra i 16-74 che si sono connesse ad Internet da casa mediante banda larga nell'anno considerato.

DIFFUSIONE BANDA LARGA	%
ITALIA	68
TOSCANA	72
ABRUZZO	69

Posti letto ospedalieri e non

Il numero di posti letto ospedalieri fornisce indicazioni sulle capacità assistenziali di un sistema sanitario, poiché esprime il numero massimo di pazienti che possono essere trattati negli ospedali.

In generale l'offerta di posti letto ospedalieri dipende principalmente dalle scelte di politica sanitaria e da alcune caratteristiche del sistema sanitario.

La maggior parte dei paesi con un'offerta di posti letto superiore alla media europea presenta un modello organizzativo della sanità ispirato al modello Bismarck, che oggi adotta meccanismi di libero mercato nella fornitura dei servizi sanitari e dove il finanziamento dell'assistenza sanitaria avviene mediante assicurazioni sociali.

Al contrario, nei paesi in cui prevale la fornitura di servizi appartenenti al settore pubblico si riscontra una dotazione di posti letto inferiore alla media europea. In questi paesi, che hanno sistemi sanitari di ispirazione universalistica tipo Beveridge, finanziati principalmente tramite la tassazione generale, negli ultimi anni, lo Stato Centrale ha adottato provvedimenti volti al ridimensionamento dell'offerta ospedaliera.

Definizione

L'indicatore è calcolato come rapporto fra i posti letto totali e la popolazione media residente in un determinato anno, per 100mila abitanti.

Eurostat considera come posti letto totali il numero dei posti letto ordinari disponibili nel settore pubblico e nel settore privato nel suo complesso (accreditato e non accreditato con il SSN).

POSTI LETTO OSPEDALIERI E NON	N° MEDIO
ITALIA	343,94
TOSCANA	314,93
ABRUZZO	-

Stato di salute della popolazione

Insieme di dati: Stato di salute della popolazione - per 100 persone

Territorio		Toscana			
Sesso		totale			
Classe di età		totale			
Anno		2010	2011	2012	2013
Stato di salute					
in buona salute		72,5	71,7	71,6	69,9
in buona salute	molto bene	22	17,7	18,8	19
	bene	50,5	54,1	52,8	50,9
nè bene nè male		22,4	21,9	23,4	24,5
male		4,4	5,4	4,2	4,7
molto male		0,8	0,9	0,8	1

Insieme di dati: Stato di salute della popolazione - per 100 persone

Territorio		Abruzzo			
Sesso		totale			
Classe di età		totale			
Anno		2010	2011	2012	2013
Stato di salute					
in buona salute		67,8	72	69,3	70,5
in buona salute	molto bene	17,8	19,6	24,1	19,2
	bene	50	52,4	45,2	51,3
nè bene nè male		26,8	21,4	23,5	23,2
male		5	5,4	5,8	5,5
molto male		0,4	1,3	1,3	0,8